

Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore

Omelia 17 giugno 2016

Mt 6,19-23

p. G. Papparone o.p.

Questo brevissimo insegnamento che Gesù ci offre è molto chiaro, semplice, ma, nello stesso tempo, anche molto difficile.

Perché **il Signore ci invita ad accumulare il tesoro per il “regno dei cieli”**.

Che cos'è questo tesoro?

Il tesoro è ciò verso cui è orientato il nostro desiderio, il nostro affetto, il nostro cuore; è ciò che catalizza tutte le nostre risorse.

Allora, il Signore ci dice: state attenti! Perché, se vi affannate, lavorate, vi preoccupate, catalizzate tutto il vostro impegno per accumulare tesori in questo mondo, questi tesori finiranno, sono in balia della ruggine, delle tarme...

È un linguaggio simbolico, significa che sono in balia della contingenza; tutto passa in questo mondo.

Invece, **se accumulate tesori nel cielo, essi vi aspetteranno, rimarranno per l'eternità.**

Non c'è nessun ladro, nessuna tarma, nessuna ruggine che può minare il regno dei cieli, perché esso fa parte di un piano non materiale, ma spirituale.

Il Signore, quindi, ci mette in guardia e ci dice che questo tesoro del cielo può essere perseguito se il nostro cuore è orientato ad esso.

Carissimi, oggi il Signore ci svela che **chi comanda nella vita è il cuore: *dov'è il tuo tesoro la sarà anche il tuo cuore.***

Dove è il nostro cuore, là convergono le nostre risorse, le nostre facoltà, i nostri impegni.

Ecco, alla luce di questo insegnamento, possiamo leggere la sentenza successiva: *se il tuo occhio è semplice il tuo corpo sarà luminoso.*

Evidentemente, **è l'occhio del cuore**; se l'occhio del cuore vede e cerca il regno dei cieli, allora tutto il nostro corpo sarà luminoso, perché vivrà esclusivamente per il regno dei cieli.

Che il Signore ci aiuti, quindi, a scegliere e a mettere al primo posto nella nostra vita il regno dei cieli.

Sia lodato Gesù Cristo.